

Nel piano industriale della compagnia di bandiera previsti 2000-2500 licenziamenti

Alitalia, migliaia di esuberanti

MILANO Nuovi esuberanti in arrivo per i dipendenti Alitalia: il piano industriale che il management della compagnia aerea si appresta a presentare in consiglio di amministrazione il 12 settembre contiene, secondo quanto si apprende, la previsione di una diminuzione di 2.000-2.500 unità del personale. In sostanza, si annuncia una nuova ondata di licenziamenti. Alitalia peraltro smentisce, in una nota, le indiscrezioni sul piano industriale - attesissimo anche perché il mercato ormai si aspetta una rapida privatizzazione della compagnia di bandiera, sulla scia delle dichiarazioni del ministro alle Infrastrutture, Pietro Lunardi, relative all'esistenza di una cordata tutta italiana interessata al rilevare il controllo della società. Per il momento, comunque, è ancora un nulla di fatto. Quanto al piano industriale, la compagnia di bandiera, si legge

nella nota, «smentisce qualunque illazione». «Mi auguro che la notizia sia priva di fondamento, se fosse confermata la trattativa inizia con il piede sbagliato», sostiene il segretario generale della Filt Cgil, Fabrizio Solari. «È singolare - afferma - che questa indiscrezione esca alla vigilia dell'inizio degli incontri con il governo». Per Solari, inoltre, il dato sugli esuberanti «sembra in contraddizione con le dichiarazioni del presidente della compagnia Bonomi che ha annunciato scelte di sviluppo. Ma come si fa a fare sviluppo tagliando 2.500 posti lavoro?».

E intanto, è notizia dell'altro giorno, con oltre 41 minuti di ritardo medio in partenza e oltre 38 in arrivo, Alitalia resta in fondo alla classifica delle compagnie più ritardatarie d'Europa. Secondo le nuove stime dell'AEA su luglio, la compagnia italiana

è al venticinquesimo posto nella classifica dei ritardi in arrivo, con una percentuale del 27,8% di voli che portano un ritardo sopra i 15 minuti. Sulle partenze Alitalia guadagna invece un posto in classifica, superata nei ritardi dalla British Airways che ha scontato a luglio i disagi provocati dalle agitazioni sindacali del personale e che per questo si appresta a rimborsare i passeggeri con un buono di circa 112 euro. Con il 23% dei voli in ritardo, Alitalia si piazza al ventitreesimo posto.

Migliore la posizione della compagnia sulla percentuale di regolarità dei voli che vede tutte le compagnie europee intorno a quota 99%: in questo caso Alitalia è sedicesima in classifica con una percentuale del 99,2%. Alitalia è infine al ventiquattresimo posto su 26 della classifica di luglio sui bagagli persi.



TECNOSISTEMI

Revocato lo sciopero di oggi

Il giudice della seconda sessione fallimentare del Tribunale di Milano ha rinviato al 15 settembre l'udienza sulla richiesta di una procedura concorsuale per Tecnosistemi, sulla base della memoria presentata dal liquidatore della società, Mario Mutti. Nel frattempo i sindacati hanno revocato lo sciopero annunciato per oggi a seguito delle assicurazioni fornite dall'azienda di tlc sul pagamento degli stipendi arretrati.

L'AQUILA

Senza stipendio i dipendenti Optimes

Una manifestazione di protesta si è svolta ieri dinanzi alla Prefettura dell'Aquila dai lavoratori della Optimes, un'azienda ubicata nell'area industriale, che produce compact disc e che occupa un centinaio di persone. I lavoratori lamentano il mancato pagamento di stipendi da diversi mesi e temono per le prospettive della stessa azienda. Una delegazione è stata poi ricevuta dal prefetto, che ha assicurato ai lavoratori il proprio impegno per uno sbocco positivo della vertenza.

MARIELLA BURANI

Ceduto il 30% di Antichi Pellettieri

Mariella Burani ha ceduto il 30% di Antichi Pellettieri al fondo di investimenti L Capital, facente capo a Lvmh, per un importo di 25 milioni di euro. La società, costituita nel 2001 per riunire le partecipazioni nel settore pelletteria di lusso, controlla sette aziende e una rete di 46 boutiques, con ricavi che nel 2002 hanno raggiunto i 75 milioni di euro e un margine operativo lordo di 9,5 milioni di euro. Il prezzo di vendita corrisponde a una valorizzazione della società di 110 milioni di euro.

SNAI

Resta invariato l'indebitamento

Sostanzialmente invariati i conti della Snai, la società impegnata nel settore delle scommesse, al 31 agosto 2003: la posizione finanziaria netta del Gruppo è infatti passata da 51,9 milioni di euro al 31 luglio 2003 a 52 milioni al 31 agosto 2003, nonostante l'effetto di stagionalità non positiva dell'attività ippica e sportiva. L'indebitamento bancario di Snai Spa e del Gruppo Snai risulta pari a 55 milioni invariato rispetto al 31 luglio, nonostante il pagamento della prima rata di 3,65 milioni del consolidamento del debito bancario.

Rcs, il «dumping» non dà felicità

Gazzetta e Corriere con lo sconto: Vallardi e Mele adesso rischiano il posto

Giampiero Rossi

MILANO Anche le grandi squadre, a volte, perdono la partita per una goffa autorette. Dopodiché è normale che l'allenatore si trovi sulla graticola. Succede anche nell'editoria, dove però al "mister" responsabile degli errori viene di solito risparmiato almeno il processo sulle pagine dei giornali. Così, anche se non se ne parla ufficialmente, non sono affatto giorni tranquilli, questi di inizio settembre, per i vertici della Rizzoli-Corriere della Sera.

D'altra parte non poteva passare inosservata la bizzarra mossa "promozionale" di lunedì scorso: una copia della Gazzetta dello Sport in omaggio a tutti gli acquirenti del Corriere della Sera e viceversa, ovvero i due più diffusi quotidiani italiani dati via alla stregua di gadget, l'uno per l'altro. E, come se non bastasse, il tutto proprio all'indomani dell'apertura del campionato di calcio, quando cioè "la ro-



La sede del Corriere della Sera in Via Solferino a Milano

Kgg Ferraro/Ansa

L'idea non è piaciuta ai giornalisti delle due testate: ritengono che in questo modo venga svilito il prodotto editoriale

sea" sfiora regolarmente il milione di copie vendute.

Perché, dunque, questa decisione, quantomeno eccentrica da parte della Rcs? Il problema, tanto per cambiare, era quello di contrastare la concorrenza, cioè gli eterni rivali de "la Repubblica", che lunedì scorso aveva in program-

ma il lancio della nuova iniziativa promozionale, un'enciclopedia allegata al giornale. Anche la Rcs, per il Corsera, aveva pronta un'iniziativa editoriale di sostegno (i volumi sull'arte), ma qualcuno deve averla ritenuta insufficiente a fronteggiare Repubblica. E allora ecco l'idea di regalare uno dei due quotidiani

a chi avrebbe acquistato l'altro. Un'idea che, però, non è stata affatto gradita dai giornalisti delle due prestigiose testate, che hanno ritenuto che così venisse svilito il prodotto editoriale. Il comitato di redazione del Corriere della Sera, infatti, ha anche chiesto e ottenuto un incontro urgente di chiari-

mento, alla notizia dell'estemporanea iniziativa di omaggi incrociati, ha espresso tutta la sua contrarietà (anche in un documento diffuso nei giorni seguenti), ma i rappresentanti dei giornalisti non hanno voluto poi assumersi la delicata responsabilità di bloccare un'operazione decisa dall'azienda per contrastare la concorrenza.

Risultato: lunedì la Repubblica, grazie all'enciclopedia, ha venduto la bellezza di quasi un milione e 400 mila copie, Corriere e Gazzetta hanno ovviamente realizzato assai meno di quanto avrebbero potuto fare se venduti come al solito separatamente, e adesso per Gaetano Mele e Gianni Vallardi, amministratori delegati della Rcs Quotidiani, si prospetta un esame delicato. Venerdì 12 settembre, infatti, sono previste le riunioni del patto di sindacato e del consiglio di amministrazione dell'editrice di Corriere e Gazzetta, e anche se all'ordine del giorno vi sono altre questioni (come i tentativi di ingresso di Salvatore Ligresti e Diego Della Valle), è inevitabile che la discutibile scelta di offrire in «dumping» i giornali venga discussa dai vertici aziendali. E se ne parlerà anche in occasione dei duplici incontri che il Cdr del Corriere della Sera avrà con la direzione del quotidiano di via Solferino e con lo stesso consiglio di amministrazione, rispettivamente in programma per lunedì 8 e lunedì 15 settembre. Ai giornalisti non è piaciuto affatto vedere il risultato del proprio lavoro distribuito come omaggio.

Cgil, Cisl e Uil in piazza per denunciare il crescente numero di incidenti, 26 da gennaio ad agosto, dovuti alla mancanza di adeguati sistemi di sicurezza

Troppi morti sul lavoro, Brescia domani si ferma

Luigina Venturelli

MILANO Per denunciare il crescente numero di morti sul lavoro, per evitare che incidenti dovuti alla mancanza di adeguati sistemi di sicurezza nelle aziende metalmeccaniche possano ripetersi. Lo sciopero unitario proclamato per domani da Fiom, Fim e Uilm della provincia di Brescia assume questa duplice finalità. Non solo i lavoratori incroceranno le braccia per quattro ore, dalle 10 alle 14, ma i rappresentanti sindacali incontreranno il prefetto e i dirigenti di Asl e Inail per sottoporre alle autorità cittadine le proposte elaborate per porre fine alla continua escalation di morti bianche.

Da gennaio ad agosto del 2003, infatti, ci sono stati ventisei incidenti mortali sui luoghi di lavoro nel bresciano. Di questi, ben cinque operai meccanici sono deceduti in azienda nei soli mesi di luglio ed agosto.

«Con questi numeri allarmanti - afferma Osvaldo Squassina della Fiom - non si può certo parlare di fatalità. Si tratta di norme di sicurezza sostanzialmente violate. Nel 90% dei casi si trattava di dipendenti addetti ai servizi di manutenzione degli impianti o ai trasporti interni alla fabbrica, attività che purtroppo si pongono spesso fuori da qualsiasi controllo. Molto spesso si tratta di persone cadute dal tetto di un capannone o schiacciate da una pressa oppure da un macchinario in movimento».

Per questo, durante il tavolo di

discussione con le autorità cittadine, i sindacati chiederanno alle aziende di tornare ad investire in sicurezza, di comunicare preventivamente alle Rsu qualsiasi concessione di appalti esterni, e di occuparsi della formazione dei dipendenti prima che questi possano entrare in fabbrica ed occuparsi di mansioni per le quali non sono preparati. L'Asl e l'Inail, inoltre, saranno invitati a svolgere appieno i propri compiti ispettivi in ogni fabbrica, contribuendo anche all'elaborazione di una massiccia campagna informativa sui rischi nei luoghi di lavoro e sulle precauzioni da adottare per evitarli.

Infine, una sollecitazione alla magistratura: «I processi devono es-

sere celebrati - continua Squassina - rispettando i tempi previsti dalla legge ed assicurando le esigenze di giustizia delle famiglie delle vittime. Basta un esempio per chiarire come le cause di lavoro siano oggi considerate di serie B rispetto alle altre. Nel 1996 tre operai morirono in un'azienda di esplosivi a Ghedi per l'esplosione di una bomba che stavano caricando. All'epoca la cosa fece scalpore, il capo dello Stato partecipò ai funerali, la prima sentenza di condanna per omicidio plurimo fu depositata nel 2000. Per trasferire il fascicolo alla Corte d'appello, però, si è dovuto attendere fino al 18 luglio del 2003. Così si corre anche il rischio di far prescrivere il reato per decorrenza dei ter-

mini». Anche la segreteria nazionale della Fiom esprime il suo appoggio e la sua solidarietà ai metalmeccanici bresciani che domani sciopereranno in difesa della salute e della vita dei lavoratori. «Il continuo stillicidio di incidenti mortali e di infortuni gravi - recita il comunicato - non sono frutto del caso, ma il triste bilancio di politiche aziendali tese al massimo profitto senza alcun rispetto per la condizione di lavoro. La precarietà e l'incertezza del posto, inoltre, aggiungono ulteriori danni, perché tanti lavoratori non possono far valere i loro sacrosanti diritti a tutela della salute per il ricatto continuo sulla permanenza nel posto di lavoro».

ceduta la fabbrica

Card net lascia la Sardegna

CAGLIARI Card net viene ammessa alla gestione concordata, taglia definitivamente il ramo sardo e cede lo stabilimento di Iglesias alla società Arpa & Card srl. Il tribunale di Cagliari ha ammesso la Card net spa alla gestione concordata, accogliendo la proposta presentata dalla stessa azienda nata con fondi pubblici a 40 chilometri da Cagliari. Un prov-

vedimento sollecitato dai dirigenti della società, che fa capo alla famiglia Camilleri, per cercare di risolvere i problemi economici che hanno spinto i lavoratori a occupare per venti giorni gli impianti e a presidiare per un mese e mezzo l'ingresso della stessa azienda.

Una decisione, quella presa dal tribunale, che apre le porte alla Arpa & Card srl, una società che si dovrebbe occupare di rilanciare l'azienda e, allo stesso tempo, salvare i 130 posti di lavoro pagando un affitto per l'utilizzo degli impianti realizzati con finanziamenti pubblici.

La Card Net spa, controllata da Card Net Group, invece dovrebbe

pagare cinque milioni di euro per coprire almeno il quaranta per cento dei debiti formati dagli stipendi dei lavoratori e dalle fatture dei fornitori. L'azienda che prenderà la gestione degli impianti riceverà anche l'ultima tranche (3,5 milioni di euro) dei fondi pubblici per la costruzione dell'azienda.

Card Net in questo modo esce definitivamente dalla scena sarda dato che l'azienda che produce schede a banda magnetica, sposterà la produzione nello stabilimento Card Net di Zurigo. Resta il quesito posto tempo fa dai sindacati: «Che fine hanno fatto i soldi pubblici?».

d.m.

Coop Laurentino I certificati si fanno al supermercato

ROMA Il certificato di residenza?

Lo si fa al supermercato. È la novità del nuovo punto vendita Coop del Laurentino, uno dei supermercati storici della capitale e che da oggi si presenta completamente rinnovato. Nuova ambientazione, nuova gamma di colori, aree di accesso libere da ostacoli, rapporto immediato, quasi tattile, con i prodotti che escono dal banco, disposizione delle merceologie non più per reparti ma per "mondi". Ma, soprattutto, un punto di riferimento per il quartiere. Accanto ai banconi trovano spazio una biblioteca che ospiterà incontri con scrittori, Internet-point a accesso gratuito, punti di visione della Coop TV con un palinsesto informativo sulle attività Coop, un'area bimbi in forma di baby parking. E poi - l'accordo col Comune di Roma è in via di definizione - certificati, terminale per prenotazione visite mediche specialistiche (in collaborazione con l'Asl), servizi di riparazione e manutenzione artigianali (in collaborazione con Confederazioni e Cooperative Artigiane).

AMMINISTRARE DA GIOVANI IN LOMBARDIA

dal progetto di Brescia, esperienze a confronto.

VENERDI 5 SETTEMBRE
ore 18.00

SEMINARIO REGIONALE DELLA SINISTRA GIOVANILE

Saluto:

Presidente:
MICHELE BONDONI
Segr. cittadino Sg Brescia

MATTEO BELLONI
Coord. Segreteria prov. Sg Brescia

Introduce:

MAURO SOLDATI
Resp. Enti Locali Sg Lombardia

Intervengono:

CLAUDIO BUIZZA
CapogruppoDs consiglio comunale

**CARLA BISLERI e
GIORGIO LAMBERTI**
Assessori Comune di Brescia

CHIARA BONFANTI
Assessore provinciale di Lecco

MARCO DOSSENA
Assessore provinciale di Cremona

EMILIANO CACIOPPO
Capogruppo Ds Comune di Varese

MICHELE ORLANDO,
Vicesindaco di Roncadelle (Bs)

Conclusioni:

FRANCO SCALVENZI
Segreteria DS Lombardia

MAURIZIO MARTINA
Segretario regionale Sg



Brescia, Festa provinciale de l'Unità
(via Ziziola - Parco Tenda)

In collaborazione con SG Brescia e Unione regionale DS della Lombardia.
Per info www.sg lombardia.it